

La Scuola Nazionale

Direzione - Redazione - Amministrazione
ROMA - Via P. Amedeo, 42 - Tel. 470202-470492
Per la pubblicità rivolgersi all'Amministrazione

ORGANO UFFICIALE DELLA CISNAL - SCUOLA

Gratuito agli iscritti alla CISNAL-SCUOLA.
Per i non iscritti, una copia L. 50 - Abbonamenti: Ordinario L. 600 - Sostenitore L. 5.000

Sped. in abb. post. gruppo II - 70% (quindicinale)

ANNO V (nuova serie) - N. 9 - 15 Maggio 1970

IL 4 GIUGNO PER LE ELEZIONI DELLA 2ª SEZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Votate le liste del SISME

IL NOSTRO PROGRAMMA

Il 4 giugno, se la data non sarà spostata a causa della coincidenza delle elezioni per i Consigli Regionali e Comunali, gli insegnanti medi di ogni ordine e grado di tutta Italia saranno chiamati a votare per il rinnovo dei membri eletti del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Il nostro Sindacato si presenta in questa competizione con tre liste, dato che quella per il II Gruppo non è stata convalidata dalla competente Commissione ministeriale, per irregolarità di carattere formale riscontrate nella compilazione dei certificati di autenticazione delle firme di molti presentatori; irregolarità alle quali non è stato possibile provvedere in tempo utile.

Dopo aver preso atto con vero rammarico di questo fatto che ci impedisce di partecipare, con nostri candidati, alla scelta dei tre professori di ruolo dell'ordine tecnico, intendiamo moltiplicare i nostri sforzi per far sì che qualcuno dei nostri candidati delle liste del I Gruppo (professori ordinari dell'ordine classico), del III Gruppo (professori ordinari della Scuola Media), del IV Gruppo (abilitati e incaricati a tempo indeterminato) entri a far parte del Consiglio Superiore, per far sentire anche in quel Consesso la voce del Sindacalismo Nazionale.

Le linee programmatiche della nostra azione sono molto semplici e molto chiare. Noi ci battiamo, senza indulgere ad alcuna impostazione demagogica, non soltanto per la tutela dei legittimi interessi di tutte le categorie operanti, a qualsiasi livello e con qualsiasi incarico, in tutti gli Istituti in cui si articola la Scuola Italiana, ma anche e soprattutto perché la Scuola stessa torni ad assolvere, con dignità e con serietà, la sua funzione, che è quella di impartire ai giovani un'educazione ispirata ai più alti valori morali e civili.

Per quel che si riferisce in modo particolare alla struttura e al funzionamento del Consiglio Superiore della P.I., noi abbiamo chiesto, fra l'altro (vedi numero precedente di questo giornale) la facoltà di autoconvocazione per l'esame dei problemi più urgenti e il diritto di dare parere vincolante sulle questioni più importanti.

Nelle battaglie intese a dare agli uomini della Scuola, a tutti gli uomini della Scuola, dai Capi di Istituto al personale ausiliario, una posizione economica e giuridica conforme all'altissimo compito loro affidato dalla Società, ci siamo spesso trovati d'accordo, di volta in volta, con gli altri Sindacati: ad esempio, nelle cinque Sottocommissioni, che hanno discusso, in molte e molte riunioni (risultate poi inutili) del nuovo progetto di Stato Giuridico, durante i lavori per la preparazione dell'Ordinanza Incarichi e Supplenze, nella Commissione costituita dal Ministero per l'esame delle nuove tecniche di reclutamento del personale insegnante, e in molte altre circostanze.

(Continua a pag. 2)

Paride De Bella

I nostri candidati

Il Sindacato Scuola Media della CISNAL partecipa alle elezioni dei membri eletti della seconda Sezione (istituzione secondaria) del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione con proprie liste per il I, III e IV gruppo, contraddistinte, rispettivamente, dai numeri 5, 4, 4 e che riportiamo di seguito.

Le votazioni si svolgeranno il 4 giugno dalle ore 9 alle ore 18. Alle votazioni parteciperanno tutti i docenti i quali, oltre al voto di lista, potranno esprimere due preferenze per il I e III gruppo e una preferenza per il IV gruppo.

Gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato, i quali — entro e non oltre l'8 maggio — abbiano conseguita l'abilitazione « riservata » ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1966 n. 603, potranno esercitare il proprio diritto elettorale purché tempestivamente si forniscano di una apposita « dichiarazione » che, a loro domanda redatta in carta semplice, sarà immediatamente rilasciata — pure in carta semplice — dal Provveditore agli Studi della sede nella quale tale abilitazione essi abbiano conseguita.

La dichiarazione suddetta (copia della quale sarà conservata tra gli atti dell'Ufficio scolastico che l'avrà rilasciata) sarà consegnata al seggio elettorale — nell'elenco del quale l'insegnante sarà stato iscritto come elettore — all'atto di votare il 4 giugno p.v.

All'esercizio del diritto elettorale, inoltre, saranno ammessi anche coloro i quali, pur avendo ottenuto un incarico a tempo indeterminato per l'insegnamento di una determinata materia in base ad una graduatoria di laureati, siano forniti di abilitazione all'insegnamento di una materia diversa.

I GRUPPO - LISTA N. 5

(Professori di ruolo dei licei classici e scientifici, degli istituti magistrali e delle scuole magistrali)

N. d'ordine	COGNOME E NOME	REQUISITI			
		Qualifica	Materia di insegn.	Scuola di servizio	Sede di servizio
1)	Tosi Michelina	Ordinaria Ginnasio di Ferentino	Italiano e Latino	XI Liceo Scientifico	Roma
2)	Anglani Lauro	Ordinario	Educazione Fisica	Liceo Scientifico "L. Spallanzani"	Reggio Emilia
3)	Antoniazzi Anna	Ordinaria	Disegno e Storia dell'Arte	Liceo Scientifico "I. Nievo"	Padova
4)	Cucinotta Palmeri Maria	Ordinario	Educazione Fisica	Liceo Ginnasio "Vitt. Eman. III"	Patti (Messina)
5)	Valente Amedeo	Ordinario	Italiano e Latino	Liceo Scientifico "Silvestri"	Portici (Napoli)
6)	Zambrano Francesco	Ordinario	Latino e Storia	Ist. Magistrale "C. Sigonio"	Modena

III GRUPPO - LISTA N. 4

(Professori di ruolo delle scuole secondarie di primo grado)

1)	Trani Nicola	Ordinario	Materie Letterarie	Scuola M. "G. Massaia"	Roma
2)	Riviera Giuseppe	Ordinario	Materie Letterarie	Scuola M. "G.B. Nicolai"	Paternò (Catania)
3)	Baschera Enzo	Ordinario	Educazione Artistica	Scuola M. "Saba"	Torino
4)	Bracuto Italo	Ordinario Scuola M. di Suzzara	Applicazioni Tecniche	Scuola M. "G. Verdi"	Gazzuolo (Mantova)
5)	Gaglione Nello	Ordinario	Materie Letterarie	Scuola M.	Casagiovè (Caserta)
6)	Parenti Riccardo	Ordinario	Educazione Artistica	Scuola M. "G. Mazzini"	Pescara

IV GRUPPO - LISTA N. 4

(Professori non di ruolo, forniti di titolo di abilitazione all'insegnamento ed incaricati per nomina conferita dai provveditori agli studi, nonché incaricati di religione)

1)	Albini Andreini Maria Vittoria	Abilitata Incaricata	Steno. dattilografia	Ist. Tecn. Comm.le "Q. Sella"	Roma
2)	Cipelli Franco	Abilitato Incaricato	Disegno e Storia dell'Arte	Liceo Scientifico "I. Nievo"	Padova
3)	Fiorillo Pasquale	Abilitato Incaricato	Matematica e Fisica	Ist. Prof. Industria e Artigian.	Alife (Caserta)

SE LE RIVENDICAZIONI AVANZATE DAGLI INSEGNANTI NON VERRANNO ACCOLTE

Bloccata a giugno la Scuola

DECISO NO DELLA CISNAL-SCUOLA AGLI SCIOPERI INCONCLUDENTI E DISPRESIVI

Azione inevitabile

Il fatto che le diverse categorie ricorrano all'arma dello sciopero con sempre maggiore frequenza e insistenza sta a dimostrare, almeno, che le cose, in Italia, non vanno per il verso giusto.

Il Ministro del lavoro, on. Donat-Cattin, nel saluto rivolto ai lavoratori in occasione del 1° maggio, ebbe a dire che il nuovo anno "lavorativo" vedrà i lavoratori impegnati nelle lotte per le riforme, avendo essi già raggiunto un soddisfacente standard economico e normativo.

Se quanto affermato da Donat-Cattin è valido, almeno per grandi linee, per i lavoratori privati, non è certamente vero per i dipendenti dallo Stato. Questi, infatti, si trovano a lottare, ancora, perché il loro "standard economico e normativo" diventi soddisfacente.

Di qui l'ondata di scioperi nel settore del pubblico impiego.

Colpa, indubbiamente, dello Stato il quale, nonostante le promesse e gli accordi vari, non è riuscito a provvedere in tempo utile. Né vale dire, a scusante, che i Sindacati del pubblico impiego non si sono trovati sempre d'accordo.

Esisteva un accordo, andava attuato in tempo utile.

Il non averlo fatto, ha costretto gli statali a passare all'azione.

A questo punto, però, è necessario fare un discorso molto chiaro.

L'azione degli statali investe lo Stato sotto due aspetti: lo Stato in quanto tale e lo Stato come datore di lavoro.

Noi ci rifiutiamo di investire lo Stato in quanto tale, anche se è "questo" Stato, e non per una questione retorica, ma perché, male che sia, è lo Stato. Noi vogliamo che lo Stato si adegui volta per volta al momento che viviamo; non vogliamo distruggerlo in omaggio al "tanto peggio, tanto meglio"; vogliamo contribuire a costruirlo per i giorni nostri, proponendo strutture nuove e ordinamenti validi.

Ed ancora, quando lo Stato ci si presenta come datore di lavoro inadempiente e imprevedibile, allora, nessuno può negarci il diritto di affrontarlo in maniera diretta e decisa allo scopo di tutelare i nostri diritti.

A queste linee si sono attenuti i Sindacati della CISNAL-SCUOLA.

Essi, infatti, hanno detto un deciso "no" agli scioperi inconcludenti e dispersivi, proclamati, spesso, per compiacere chi persegue chiaramente scopi eversivi nei confronti dello Stato.

La esigenza, invece, di una decisa azione caratterizzante — nel senso di mettere a fuoco, una volta per tutte, tra i molteplici e generici problemi degli impiegati dello Stato, i problemi specifici degli insegnanti e della Scuola — ha indotto i Sindacati della CISNAL-SCUOLA a proclamare scioperi riguardanti strettamente la categoria e uno sciopero ad oltranza da effettuarsi in concomitanza con la fine dell'anno scolastico.

I Sindacati della CISNAL-SCUOLA hanno tenuto responsabilmente presente il grave disagio che da tale azione deriverebbe ai giovani e alle loro famiglie; ma è stata determinante, nel prendere la grave decisione, la consapevolezza di lottare non tanto e non solo per le categorie rappresentate, quanto per una Scuola veramente nuova.

Edelvais Moschini

Pubblichiamo di seguito le deliberazioni dei Sindacati della CISNAL-SCUOLA relative agli scioperi.

Le Segreterie Nazionali del Sindacato Scuola Media (SISME) e del Sindacato Insegnanti Elementari (SINAIE) della CISNAL si sono riunite congiuntamente il 27 aprile a Roma per esaminare la situazione sindacale delle categorie rappresentate.

Constatata la sordità del Governo e considerato che il momento cruciale del mondo della Scuola è costituito dal periodo finale dell'anno scolastico, pur consapevoli del grave disagio che deriverà ai giovani ed alle loro famiglie da una decisa azione sindacale, le Segreterie Nazionali del SISME e del SINAIE proclamano uno sciopero ad oltranza da effettuarsi in concomitanza con la chiusura dell'anno scolastico, bloccando, così, le operazioni degli scrutini e degli esami, nel caso in cui non siano stati definiti i problemi relativi al rinnovamento della Scuola e al personale che in essa opera e specificatamente:

1) non sia stato presentato dal governo al parlamento il disegno di legge per il nuovo stato giuridico del personale direttivo, docente e non insegnante della Scuola, sulla base dei risultati dei lavori svolti dai cinque gruppi di lavoro costituiti dal Ministro della Pubblica Istruzione;

2) non siano stati definiti i problemi relativi al riassetto delle carriere e delle retribuzioni;

3) non siano state emanate norme per il riconoscimento di tutto il servizio pre-ruolo, comunque prestato alle dipendenze dello Stato;

4) il governo non abbia fissato un preciso termine entro il quale provvedere alla attuazione delle leggi relative alla immissione nei ruoli del personale docente di cui alle leggi numero 468, 359, 902 ed altre;

5) il governo non si sia impegnato ad avviare a soluzione

concreta il problema degli Insegnanti Elementari non di ruolo;

6) non sia stato concesso il compenso per lavoro straordinario al personale ispettivo e direttivo della Scuola Elementare (legge Roberti n. 2348);

7) non sia stato concesso il compenso per lavoro straordinario ai segretari delle direzioni didattiche e degli ispettorati scolastici (legge Pazzaglia n. 1763);

8) il governo non si sia impegnato a prescrivere l'orario uni-

co per il personale di segreteria delle Scuole Medie;

9) il governo non si sia impegnato a regolamentare le strutture e gli ordinamenti degli Istituti Professionali;

10) non sia stato emanato il regolamento di attuazione della legge istitutiva della Scuola Materna di Stato.

Le Segreterie Nazionali del Sindacato Scuola Media (SISME) e del Sindacato Insegnanti Elementari (SINAIE) della CISNAL si sono riunite il 15 maggio a Roma per esaminare la situazione sindacale delle categorie in relazione allo sciopero proclamato dalle altre organizzazioni della Scuola per i giorni 19 e 20 maggio p.v.

Le Segreterie Nazionali del SISME e del SINAIE hanno ribadito l'orientamento di ritenere determinante per la soluzione dei problemi della scuola e degli insegnanti soltanto una decisa azione sindacale delle categorie.

A tale fine, le Segreterie Nazionali del SISME e del SINAIE-CISNAL:

1) hanno ribadito la proclamazione di uno sciopero ad oltranza da effettuarsi in concomitanza con la chiusura dell'anno scolastico, bloccando, così, le operazioni relative alla scelta dei libri di testo, agli scrutini e agli esami;

2) hanno deliberato di non partecipare allo sciopero dei giorni 19 e 20 maggio, ritenendo tale azione dispersiva e inconcludente.

La Segreteria Nazionale del Sindacato Scuola Media della CISNAL denuncia al Paese la persistente incapacità politica del governo di affrontare e risolvere in modo organico i problemi strutturali della Scuola Italiana, incapacità dimostrata dalla mancanza di volontà, di idee, di iniziative concrete per la soluzione di tali problemi e dalla esasperante lentezza nell'attuare i provvedimenti che si era impegnato a mettere in atto.

Il SISME-CISNAL, in considerazione di quanto sopra delibera una manifestazione di sciopero per tutto il personale direttivo, docente e non insegnante della scuola secondaria e artistica così articolata:

1) giorni 15, 22 e 23 maggio per la Scuola secondaria di I. grado;

2) giorni 16, 22 e 23 maggio per la Scuola secondaria di II. grado e artistica.

IL NOSTRO PROGRAMMA

(Continuaz. da pag. 1)

Siamo, viceversa, rimasti soli, spaventosamente soli, ogni qualvolta abbiamo sollevato il problema della necessità che dalla cattedra non si continui ad alimentare l'odio fra gli italiani con l'esaltazione della guerra civile, ma si insegni invece ad amare la Patria, ad amare questa nostra Italia, bella, grande, immortale, che tante energie intellettuali, morali, fisiche possiede nel suo seno che tanta luce di civiltà e di pensiero ha sempre diffuso nei millenni.

Ai colleghi che condividono le nostre idee, che vogliono una Scuola dalla quale siano banditi per sempre il disordine e la violenza e nella quale l'insegnante riacquistino tutto il loro prestigio di educatori, chiediamo il consenso del voto nelle prossime elezioni del 4 giugno.

Presentata dal SINAIE la lista per le elezioni di 2° grado

La Segreteria Nazionale del Sindacato Insegnanti Elementari della CISNAL ha presentato la lista per le elezioni di secondo grado dei membri elettivi in seno alla terza Sezione (istruzione elementare) del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Questa seconda tornata elettorale si svolgerà il giorno 11 giugno.

La lista presentata dal SINAIE è contraddistinta dal numero 5 ed è così composta: Crespini Oscar (ispettore scolastico della I circoscrizione - Lecce); Caggiani Nicola Antonino (direttore didattico

del 43° Circolo - Napoli); Mastrobene Mario (direttore didattico di Monteroduni); Pellegrino Ennio (direttore didattico di Monteroni); Sarlo Vittorio (direttore didattico del 4° Circolo di Vibo Valentia); Siena Primo (direttore didattico di Soave); dagli insegnanti elementari di ruolo: Agovino Giuseppe (Roggiano Gravina); Cacciotti Guido (Roma); Cannata Antonio (Napoli); David Pasquale (Cannaro Inferiore); Martorana Alfonso (Caltanissetta); Polimeni Giuseppe (Rosarno); Romelli Guglielmo (Roma); Santomauro Riccardo (Bari).

DAI DATI UFFICIALI DELLE ELEZIONI ENAM

Confermato il brillante successo del Sindacato Insegnanti Elementari

Il SINAIE ha conquistato, in proporzione, il maggior numero di voti e ha consolidato la sua rappresentatività territoriale

I dati complessivi ufficiali relativi alle elezioni dei rappresentanti degli insegnanti elementari, dei direttori didattici e degli ispettori scolastici in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Assistenza Magistrale, hanno confermato il brillante successo conseguito dal Sindacato Nazionale Insegnanti Elementari della CISNAL.

Prima di passare ad una analisi dei risultati, riteniamo opportuno riportare questi dati (tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni svolte nel 1966). Ecco quelli relativi alla elezione dei rappresentanti degli insegnanti: Sinascel-CISL 120 mila 471 (111.148); Sami-Space-Sam 9.344 (4.229 solo Sami); Snase 30.404 (37.592); Sinaie-CISNAL 9.004 (5.901); Sns-CGIL 10.942 (non presente); Saspi-UIL 10.212 (9.327); Anier-Snime 2.561 (non presente); Unam 705 (non presente). Ed ecco i risultati relativi alla elezione del rappresentante dei direttori e degli ispettori: Sinascel-CISL 1.569 (2.079); Sami 71 (126); Snase-Snadi 698 (754 solo Snase); Unadis 460 (non presente); Sinaie-CISNAL 113 (132); Sns-CGIL 160 (non presente); Saspi-UIL 91 (158).

Per quanto riguarda i dati delle elezioni dei rappresentanti degli insegnanti, è da rilevare che il Sinaie-CISNAL è il Sindacato che ha riportato in proporzione l'aumento più consistente fra tutte le altre organizzazioni concorrenti. Infatti, ad un aumen-

to di 3.103 voti fatto registrare dal Sinaie-CISNAL, corrisponde un aumento di appena 885 voti del Saspi-UIL; di 9.333 (ma su una base di partenza di ben 111.138) del Sinascel-CISL; di una diminuzione di 7.188 dello Snase. Per gli altri Sindacati c'è da fare un discorso a parte. Il Sami ha conseguito il raddoppio grazie all'apporto dei voti di altri due Sindacati (Space e Spam); che ciò sia vero è dimostrato dal fatto che nelle elezioni per il rappresentante dei direttori e degli ispettori il Sami, presentatosi da solo, ha perso ben 55 voti. Il risultato dello Sns-CGIL non è certo adeguato alla efficienza rappresentativa che questa Confederazione vanta sul piano nazionale. Le altre due liste (Anier-Snime e Unam) per gli orientamenti ideologici cui i promotori dicono di ispirarsi, hanno sottratto voti soprattutto al Sinaie.

I dati riguardanti le elezioni del rappresentante dei direttori e degli ispettori confermano, in maniera più chiara, quanto è stato detto.

Il Sinascel ha perso 510 voti, il Saspi 67, lo Snase, che si è presentato insieme allo Snadi (Sindacato dei Direttori) 56 voti; del Sami già si è detto; per lo Sns-CGIL vale il discorso fatto a proposito delle elezioni dei rappresentanti degli insegnanti; il risultato riportato dalla Unadis non è certo rispondente alle aspettative di un'associazione che

ha la pretesa di rappresentare unitariamente tutto il personale direttivo e ispettivo della Scuola. Dinanzi a questi risultati estremamente negativi stanno i soli 19 voti persi dal Sinaie.

Importanti, poi, le sorprese che scaturiscono dall'analisi comparativa dei risultati ottenuti dalle varie liste nelle singole province.

Molto poche sono le organizzazioni che possono vantare un peso specifico determinante sul piano territoriale. Infatti talune di esse contano consensi rilevanti soltanto in certe località particolari, legati alle persone e all'ambiente. A tale proposito illuminante è il caso del Saspi-UIL che, dei suoi 10.212 voti, ne vede concentrati 7.236 in sole dieci province e, di questi, ben 3.118 nella sola Roma, mentre è assente o la sua presenza è assolutamente irrilevante nelle altre province.

Per quanto lo riguarda, il Sinaie-CISNAL è presente in tutte le province; in quattro (Ragusa, Terni, Verona, Viterbo) è secondo; in ventitre (Ancona, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bergamo, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Enna, Foggia, Grosseto, Macerata, Matera, Messina, Modena, Novara, Pavia, Pesaro, Pistoia, Rieti, Siena, Trieste, Vicenza) è terzo.

Ciò significa che il Sinaie-CISNAL in circa un terzo delle pro-

(Continua a pag. 6)

IN UN CONGRESSO INTERNAZIONALE A NEW YORK

Educazione artistica: umanesimo nell'età della tecnica

L'Associazione Internazionale Education of Art che ha sede nell'Unesco, ha organizzato a New York il suo XIX Congresso mondiale, ultimo della serie iniziata nel lontano 1947 e comprensiva, dal 1962, dell'altra serie che una vecchia associazione degli educatori europei, la Federation pour l'Education Artistique, FEA, andava svolgendo dal 1900.

Tali manifestazioni hanno sempre raccolto larghi gruppi di partecipanti da ogni parte del mondo, per la maggior parte del nord Europa e della Svizzera, trattando quanto di più aggiornato della pedagogia e della didattica delle arti si potesse conoscere, presentando, ad ogni incontro, qualche significativo studioso di questo poco conosciuto ramo dell'educazione.

Il Congresso di New York organizzato dalla NAEA, associazione degli insegnanti statunitensi guidati dal presidente onorario Edwin Ziegfeld è stato impostato in modo diverso dal solito. Sotto il tema significativo per un paese come l'America: Educazione artistica: umanesimo nell'età della tecnica, il congresso, pur premettendo che nessuna conclusione stabile poteva essere raggiunta, si è posto il problema di esaminare il ruolo e le possibilità dell'educazione artistica, in una epoca di espansione tecnologica, inducendo così gli educatori a rivalutare la natura del loro contributo e di discutere sulle nuove possibilità per l'avvenire.

Gli iscritti partecipanti al Congresso erano oltre cinquecento. Il gruppo più folto era ovviamente quello degli statunitensi e quello dei canadesi, ma anche gli europei — germanici, inglesi, francesi, austriaci, jugoslavi, spagnoli e sei o sette italiani — formavano un importante gruppo, depositario della più lunga tradizione in materia. Tra i conferenzieri gli italiani

Antoniazio, delegata dell'ANID e dell'ADBA di Venezia e Brissone dell'Università di Padova, che hanno parlato rispettivamente dell'educazione artistica attraverso l'architettura e della interpretazione di spazio nei disegni infantili.

Il programma del congresso comprendeva conferenze e relazioni nelle quali in rapporto al tema del congresso sono stati posti tutti gli argomenti culturali ed educativi che interessano questa particolare branca dell'educazione, dall'arte alla estetica, alla psicologia, alla storia, alla società, agli ordinamenti scolastici dei vari paesi, ai progressi ottenuti, alle carenze, alle previsioni per il futuro.

Un bilancio complessivo più obiettivo, lo si potrà fare soltanto al momento della pubblicazione degli atti, ma si può dire fin d'ora che la fede nell'impegno educativo attraverso l'arte, in un'epoca tecnologica, non è uscita sconfitta o menomata, come si potrebbe credere; anzi come era avvenuto nei congressi precedenti di Basilea, di Praga e di Tokio sono uscite sempre più chiaramente delineate le nuove possibilità educative di questo inimitabile mezzo espressivo che implica, come prima necessità, le facoltà più elevate dell'essere umano, quali la creatività, l'affettività, l'organizzazione intelligente, tanto in clima di meditazione solitaria, quanto in armonica collaborazione collettiva.

Il rovescio del discorso si trova semmai dalla parte della cultura ufficiale, poco disposta a riconoscere la parità di livello dell'arte con le altre discipline tradizionali di studio; e dalla parte della società che non è ancora in grado di fornire una organizzazione e dei mezzi scolastici efficienti, adeguati ai compiti e alle caratteristiche precipue della materia.

INSEGNAMENTI MANCANTI NELLA SCUOLA ITALIANA

L'educazione musicale

UNA COMPONENTE ESSENZIALE PER LA FORMAZIONE DELL'INDIVIDUO

Da molto tempo artisti e studiosi hanno fatto presente la situazione penosa e deficitaria nella quale si dibatte da molti decenni la cultura musicale italiana e hanno chiesto agli organi competenti dello Stato un'attenta e consapevole considerazione per radicali riforme degli studi specifici allo scopo di garantire alle nuove generazioni una preparazione idonea e funzionale oltre un opportuno inserimento nella società culturale odierna.

Allo stato attuale la cultura musicale dei Conservatori si trascina faticosamente su anacronistici e polverosi programmi di studio, il cui risultato è il progressivo, pauroso spopolamento dei conservatori stessi.

Negli Istituti magistrali la materia è condotta nella maniera più inopportuna e controproducente a causa di programmi antiquati e di molti insegnanti non ben consapevoli dei veri scopi e delle finalità che quella scuola postula.

La Scuola media dell'obbligo, giunta ormai al suo settimo anno di vita, lamenta ancora un'obli-

gatorietà d'insegnamento limitata alle prime classi con un'unica ora settimanale; lamenta altresì l'inadeguata preparazione di molti suoi insegnanti.

La Scuola elementare e materna accoglie nei suoi programmi l'insegnamento della Musica e del Canto ai fanciulli, ma nella quasi totalità dei casi, per l'insufficiente preparazione della quasi totalità dei maestri, non si attua o si attua male.

Nei Licei classici l'insegnamento musicale non esiste, mentre funziona un insegnamento di Storia dell'Arte.

Nella maggior parte delle Università la musica entra solo come insegnamento storico, senza quei Seminari che funzionano da tempo nelle grandi università estere e fornisce annualmente solo un esiguo numero di lauree. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha da molti anni disposto esami di abilitazione all'insegnamento della Musica e del Canto con programmi considerati universalmente come gravosi e assolutamente inadeguati.

Essi hanno dato luogo a singole

preparazioni attraverso lezioni private pagate dagli interessati a prezzi esorbitanti, talvolta addirittura inumani, e di questo se ne hanno innumerevoli documentazioni.

Movendo pertanto da tali deprecate forme di rapporti mercantili, troppo spesso scandalosi, si propone:

1) l'istituzione e la seria organizzazione presso i Conservatori di musica o presso i Provveditorati agli Studi, sotto le direttive e il controllo dei competenti organi del Ministero della P.I., di speciali Corsi abilitanti all'insegnamento predetto della durata di un anno scolastico;

2) che la direzione e la conduzione didattica dei predetti corsi di abilitazione non sia affidata ai soliti empirici, spesso di discutibile cultura, ma a docenti sicuramente preparati nelle discipline umanistico-scientifico-musicali e a un tempo specializzati attraverso l'esperienza personale di tutta la problematica scolastica (psicologia, pedagogia, didattica);

3) che alla fine di ogni corso, i frequentanti provvisti dei correnti titoli e diplomi, dopo aver superato confacenti prove scritte ed orali, siano chiamati secondo l'ordine del punteggio ottenuto a ricoprire i posti di insegnanti nelle scuole elementari, medie e magistrali;

4) riconosciuta ormai l'inderogabile esigenza che l'insegnamento del Canto e della Musica e dell'Educazione musicale non può essere visto né disciplinato a compartimenti stagni (Direzione generale per Direzione generale, come tuttora si tenta di fare) con ristretta visione burocratica, si ritiene che debba essere sistematicamente ordinato con razionale progressività pedagogica nell'intero arco scolastico, dalla Scuola materna all'Università.

Gli attuali insegnanti di Musica e Canto e di Educazione musicale, già inseriti nei ruoli ordinari o transitori o in temporanei incarichi, dovrebbero esser tutti obbligati (come già da tempo si pratica nei più civili stati esteri) a frequentare seri corsi per un sempre migliore adeguamento nelle conoscenze storiche, stilistiche e vocalistiche e nella pratica dell'intonazione e dello scandimento a tutt'oggi oltremodo carenti.

I Corsi finora riservati a singoli volontari di questa o di quella provincia non risolvono in pieno il problema, poiché lasciano migliaia d'insegnanti (i più neghittosi e impreparati) nella loro deficitaria situazione.

Si è del parere che gli insegnanti di Storia della musica nei Licei vengano reclutati tra musicisti, non soltanto diplomati in composizione, ma forniti di diploma di maturità classica, e che abbiamo frequentato possibilmente corsi universitari, soprattutto di Paleografia musicale.

Nella riforma universitaria in atto non dovrebbe essere trascurato l'inserimento di esercitazioni pratiche vocali e strumentali di musica per tutti gli studenti, come si pratica nelle grandi università estere.

Si ravvisa l'esigenza di una radicale e benefica riforma dell'ordinamento dei programmi nei Conservatori di musica.

Riteniamo la cultura musicale elemento fondamentale, insostituibile della personalità umana.

E' ovvio pertanto che una formazione collettiva e totale della sensibilità, del gusto, della cultura musicale nelle nuovissime generazioni non può che fondarsi e svilupparsi ordinatamente sin dalle scuole primarie per proseguire nelle secondarie e nelle superiori come già si pratica in molti paesi civili del mondo.

A. G.

SCUOLA E RESISTENZA

Il 2 maggio scorso è stata inviata ai Provveditori agli Studi la circolare n. 161 - prot. numero 2245/13/M, avente per oggetto: "Celebrazione del 25 aprile nelle Scuole". Ecco il testo integrale:

"L'8 aprile 1970 il Ministro on. Misasi con suo telegramma numero 546/1 richiamava l'attenzione delle Signorie Loro sulla particolare importanza che la data del 25 aprile avrebbe assunto nella storia del nostro Paese, questo anno, perché sarebbe ricorso il venticinquesimo anniversario della liberazione dell'Italia.

In considerazione del valore

altamente educativo della ricorrenza le Signorie Loro sono state invitate ad impartire "opportune", tempestive istruzioni ai capi istituto affinché nei giorni immediatamente precedenti alla ricorrenza nelle scuole di ogni ordine e grado venisse convenientemente illustrato alle scolaresche riunite il profondo significato storico, civile e morale dell'anniversario".

Sono giunte notizie a questo Ministero che in moltissime scuole della Repubblica la data del 25 aprile è trascorsa del tutto ignorata.

Pertanto, per essere posto nelle condizioni di riferire all'On.le Ministro compiutamente, prego le SS.LL. di voler comunicare a questo Gabinetto, a stretto giro di posta, sia l'azione da loro svolta per assicurarsi la precisa obbedienza alla disposizione impartita dal Ministro, da parte dei capi di istituto, sia l'elenco delle scuole nelle quali la ricorrenza del 25 aprile non è stata celebrata.

Tale indagine sarà svolta in maniera rapida ed in modo da impegnare ad ogni effetto di legge i capi di istituto sulla veridicità di quanto andranno ad affermare.

Comunque, per gli istituti per i quali la celebrazione non è avvenuta studieranno le SS.LL. l'opportunità che, sia pure con ritardo, la ricorrenza venga degnamente ed adeguatamente ricordata.

A tale scopo potrà essere utile la lettura alle classi riunite del messaggio pronunciato dal Signor Presidente della Repubblica il 25 aprile u.s.

Sembra, infatti, assurdo che le lotte e i sacrifici sopportati ed eroicamente sofferti da quanti parteciparono al movimento della Resistenza, non siano rievocati ai giovani quale contributo alla loro educazione civica.

Ricordo infine il valore cogente delle circolari ministeriali per gli uffici gerarchicamente dipendenti.

In attesa di immediata e cortese assicurazione porgo il mio saluto.

Il Capo di Gabinetto
d'ordine del Ministro

Il testo della circolare è perfino troppo illuminante: ogni commento guasterebbe.

M. A. SCAVUZZO

Tutti amici

letture per il 1° ciclo

Il testo è stato realizzato per mettere a disposizione degli insegnanti più moderni e aperti un corso di letture veramente nuovo.

M. A. SCAVUZZO

Leggo e scopro

letture per il 1° ciclo

« Leggo e scopro » non propone un metodo: è una facilissima e graduale raccolta di letture, psicologicamente adatte alla maturità dell'alunno. I raccontini iniziano fin dalle prime pagine e sono assolutamente completi: titolo, ambientazione, svolgimento dell'azione, conclusione, pur reggendosi (ed è questa la novità del testo) su poche lettere alfabetiche che si vanno poi arricchendo di pagina in pagina, fino ad arrivare a formare parole e frasi complete.

A. RAME - A. VACCHER - M. LODI - A. M. FRANCI - V. CALI' - R. SCALA

Capire

sussidiario per il 2° ciclo

A un primo esame, anche rapido, « Capire » si rivela subito un sussidiario di grande valore, realizzato secondo i più moderni principi didattici

G. MOTTA

Il libro racconta

letture per il 2° ciclo

Tutti i requisiti di un buon libro di lettura per ragazzi, alla fin fine, si possono ridurre a questo denominatore comune: dare al ragazzo il piacere del leggere. Se il libro non riesce a suscitare questa attrazione per la lettura, non è un buon libro.

L'autore, insegnante ed esperto di letteratura per l'infanzia, e i suoi collaboratori, sono partiti da questa consapevolezza che li ha guidati, attraverso un lavoro lungo e rigoroso, a realizzare « Il libro racconta ».

Fratelli Fabbri Editori - Milano

Concessionario per Roma e Provincia

UGO TASSI Via A. Farnese, 28 - Tel. 310590 - 318740

PER RISOLVERE CONCRETAMENTE I PROBLEMI

Punti programmatici

Per una Scuola nuova

La Segreteria Nazionale del Sindacato Scuola Media della CISNAL denuncia al Paese la persistente incapacità politica del governo di affrontare e risolvere in modo organico i problemi strutturali della Scuola Italiana, incapacità dimostrata dalla mancanza di volontà, di idee, di iniziative concrete per la soluzione di tali problemi e dalla esasperante lentezza nell'attuare i provvedimenti che si era impegnato a mettere in atto.

Il SISME-CISNAL è convinto che la Scuola vada collocata nello Stato al primo posto nella graduatoria dei doveri e delle necessità pubbliche e che alla Scuola debbano essere restituiti ordine, disciplina, responsabilità e consapevolezza.

Ciò premesso, il SISME-CISNAL ritiene indilazionabile la risoluzione dei seguenti problemi:

- la urgente presentazione da parte del governo del progetto di legge per il nuovo stato giuridico del personale direttivo, docente e non insegnante della scuola, progetto redatto sulla base dei risultati dei lavori svolti da cinque gruppi di lavoro;
- la effettiva attuazione delle norme sull'esercizio della libertà e dei diritti sindacali nella scuola al fine di impedire assurde e anticostituzionali discriminazioni;
- istituzione di una classe unica di stipendio informata al principio che a parità di funzioni e di responsabilità corrisponda parità di retribuzione ragguagliata, nell'ambito di ogni ruolo, all'attuale ultima classe di stipendio;
- la determinazione delle quote di aggiunta di famiglia sulla base delle reali esigenze di vita dei singoli componenti il nucleo familiare posto a carico dell'insegnante capo-famiglia: e cioè, rilevata l'attuale insufficienza di tale indennità;
- il conglobamento, nello stipendio, dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27-5-1959 n. 24, indennità da determinarsi su un totale di retribuzione uguale alla somma dell'intero stipendio conglobato e della aggiunta di famiglia;
- istituzione di un unico istituto nazionale di previdenza e assistenza in sostituzione dell'ENPAS, KIRNER, ENAM; Ente che permetta agli insegnanti di ogni ordine e grado di gestire in forma diretta e nel proprio esclusivo interesse i contributi versati per l'assistenza e la previdenza;
- urgenti ritocchi della legge 1859 istitutiva della Scuola Media che consentano di rendere obbligatorie le applicazioni tecniche e l'educazione musicale e di identificare e regolamentare le classi di aggiornamento e differenziali quali classi di recupero a diverso livello;
- la regolamentazione e razionalizzazione degli istituti professionali abbandonati attualmente a deplorabile improvvisazione, che consentano la effettiva formazione dei quadri intermedi;
- la riforma della Scuola secondaria superiore e artistica, governata attualmente da provvedimenti di carattere contingente;
- istituzione del posto orario per i professori non di ruolo e istituzione immediata dei corsi abilitanti o della abilitazione didattica per gli insegnanti più anziani;
- il riconoscimento di tutto il servizio pre-ruolo prestato dal personale direttivo, docente e non insegnante della scuola;
- orario unico per il personale non insegnante, supplenza quando le assenze superino i 6 giorni, congruo aumento del compenso per il lavoro straordinario;
- nuove procedure per l'edilizia scolastica che consentano la tempestiva costruzione di nuovi edifici scolastici;
- attuazione delle leggi relative alla immissione nei ruoli (leggi 468, 359, 902 ed altre);
- razionalizzazione delle procedure pensionistiche affinché l'insegnante-pensionato disponga della pensione nello stesso giorno del suo passaggio in quiescenza.

Questioni normative

Stato giuridico

Come è noto ai colleghi che hanno avuto la pazienza e l'interesse di seguire i nostri resoconti, i lavori della Commissione Intersindacale a suo tempo insediata presso il Ministero per lo studio dello schema di un nuovo stato giuridico, sono terminati fin dai primi giorni di gennaio.

La fase sindacale dei lavori è così terminata. Ma, come puntualmente avviene da sedici anni (dal 1954), il Governo è, ancora una volta, venuto meno ai suoi impegni. Lo schema di disegno di legge che per bocca dell'onorevole Buzzi si era detto disposto a presentare, non ha ancora visto la luce.

Gli alibi per questo ennesimo inadempimento saranno, come sempre, facili e più d'uno: ma la realtà non muta.

Dicevamo, e ripetiamo, che in proposito manca qualunque volontà politica del Governo di portare a termine il lavoro intrapreso. E' contro questa silenziosa decisione di "non fare" che è inevitabilmente necessario lottare.

Servizio pre-ruolo

Il riconoscimento per intero e a tutti gli effetti del servizio pre-ruolo prestato dal personale direttivo, docente e non insegnante della Scuola è una delle più legittime aspirazioni del personale della Scuola, ma è una delle più lente ad essere accolte. Il Governo concede a spizzico tale riconoscimento, non perché non sia convinto della giustizia della richiesta, ma solo perché è preoccupato dell'onere finanziario che

l'accoglimento di tale richiesta comporta... Proseguiremo la nostra azione fino a quando non avremo ottenuto giustizia.

Libertà sindacali

Malgrado la esistenza di precise norme giuridiche e amministrative (artt. 47 e 49 Legge 18 marzo 1968, n. 249; circolare Ministro P.I. numero 241 dell'11 luglio 1969), la libertà sindacale nelle scuole italiane è ancora una libertà colorata.

Vi sono Ministri per i quali, in verità, un colore vale l'altro; ve ne sono altri per i quali, stando alle regole del gioco democratico, la daltonia è la regola. Per non parlare poi di Provveditori (alcuni dei quali hanno dato concreta prova di imparzialità in occasione della composizione delle commissioni per gli incarichi e supplenze e delle commissioni per i ricorsi di cui alla Legge 13 giugno 1969 n. 282).

I colleghi non debbono subire il tale stato di cose. Tale direzione muove e sempre più muoverà l'azione del SISME-CISNAL perché tutti i mezzi e gli strumenti attraverso i quali si concretizza la libertà sindacale (assenza temporanea dal servizio; uso di spazi, nelle scuole, per la affissione di avvisi; uso di un locale; disponibilità di scrivania, armadio, etc.) siano effettivamente posti a disposizione dei nostri sindacalisti.

"In relazione a tali questioni — precisa la circolare ministeriale richiamata — sembra opportuno premettere che nessuna discriminazione può essere fatta tra questo e quel sindacato nel senso di concedere agli uni e di negare agli altri. Tutte le associazioni sindacali, qualunque categoria di personale insegnante o non insegnante

Problemi di c

Aggiunta di famiglia

Le quote di aggiunta di famiglia hanno lo scopo, come è noto, di adeguare la retribuzione, dell'insegnante ai bisogni (cioè: vitto, alloggio, vestiario, studi, svaghi, etc.) della famiglia.

Ebbene, a tal fine, per un nucleo familiare composto di moglie e due figli sono ritenute sufficienti 20782 lire (diciassettecentotantadue lire) al mese. Siamo veramente al tragicomico!

Così stando le cose, è inevitabile che lo stipendio dell'insegnante, fissato in relazione alle sue prestazioni e alle sue individuali esigenze di vita (è questo il significato della "classe di stipendio" o del "parametro" che dir si voglia, subisce — con l'acquisizione del nucleo familiare e il suo incremento (e in conseguenza della insufficienza delle attuali quote di aggiunta di famiglia) — una diminuzione reale progressiva si da determinare un progressivo abbassamento del tenore di vita dell'intera famiglia (è cioè evidente che se 100 lire sono ritenute sufficienti per la vita libera e dignitosa di una sola persona, 110 lire non sono sufficienti per garantire lo stesso livello di vita a quattro persone).

A nostro avviso, la giunta di famiglia deve garantire, all'insegnante capo-famiglia, la possibilità di assicurare all'intera famiglia lo stesso livello di esistenza libera e dignitosa (art. 36 della costituzione) che la retribuzione a lui assicura (o dovrebbe assicurare) uti singulus. Per raggiungere tale

scopo, il Sindacato Italiano Scuola Media della CISNAL, ritiene che le quote di aggiunta di famiglia debbano essere calcolate sulla base delle reali (e non teoriche) esigenze di vita dei singoli componenti il nucleo familiare posti a carico dell'insegnante capo-famiglia ed in modo da evitare la denuncia progressiva abbassamento del tenore di vita dell'intera famiglia.

Indennità integrativa speciale

Come è noto, la indennità integrativa speciale istituita con la legge 27-5-1959, n. 324, ha inteso estendere al personale statale il principio dell'adeguamento della retribuzione nominale alla retribuzione reale: principio che nell'ambito del rapporto di lavoro privato ha dato luogo (in virtù di accordi provinciali sindacali del 1945) allo istituto della "indennità di contingenza".

E' noto altresì che, sempre nell'ambito dell'impiego privato, la indennità di contingenza è stata conglobata — a tutti gli effetti — nella retribuzione base fin dal 1954 (accordo interconfederale del 12 giugno 1954). Ed invero, dopo che la realtà delle cose aveva dimostrato come tale elemento integrativo "mobile" mostrava la propria mobilità solo in aumento, non vi era più alcuna ragione che potesse farlo ancora ritenere elemento aggiuntivo (e, quindi, per la sua natura contingente, eventuale). Consolidatosi la tendenza all'aumento del costo della vita (del resto, anche sul piano economico, è ritenuta

rappresistia fruirondevon stesso della nua l'orga conse rare i sua p comur mente concu

Ebb Scuola solo e l'attua ni per Pubbl di usi viste i le lib i livel

Le strativ pensio della L'in tender prima pria i

Di f confes capaci con l' italian oggi u

Il S dia p gram zazion stiche sionat nello saggio

In i preved

positiv del 2 era pi re in (in re quella to del ritenu avven dato dell'in

La sto ur il "co nei r veng co im e pen

La r munqu tuazio ne me di ess ciale. visto i base c mente alla s anno i aggiur

Ed della scopo dell'in gni re pisce alla s non di espres del co situazi assur la vita miglia ricord

VI DELLA SCUOLA E DEGLI INSEGNANTI

del SISME - CISNAL

Riforme delle strutture

Istituti professionali

esentino, nel presupposto che no e che richiedano di usu- delle possibilità previste, o essere tenute presente allo modo. Ai sensi dell'art. 39 Carta Costituzionale — conti- a circolare ministeriale — nizzazione sindacale è libera; guentemente essa deve ope- n condizioni che facilitino la resenza e la sua azione, e, que, non rendano pratica- impossibile l'esercizio in- to della libertà sindacale". ene: il Sindacato Italiano Media della CISNAL non siste (ne è prova, tra l'altro, le partecipazione alle elezio- il Consiglio Superiore della ca Istruzione) ma *richiederà* fruire delle possibilità pre- per l'esercizio inconcreto del- tà sindacali: e ciò a tutti li.

Ugualmente costante è stato l'interessamento del Sisme per l'annoso e intricato problema degli Istituti Professionali, che non hanno ancora una sistemazione giuridica e sono pertanto abbandonati alla iniziativa dei Consigli di Amministrazione, che in alcuni casi è lodevole, ma in molti altri un pò meno.

In data 29 settembre 1969 gli onorevoli Roberti e Pazzaglia, d'accordo con la Segreteria Nazionale del Sisme, hanno presentato una proposta di legge (n. 1813) dal titolo "Norme per l'immissio-

ne in ruolo del personale direttivo e insegnante degli Istituti Professionali di Stato". Tale proposta di legge, che ci auguriamo non faccia la fine della proposta di legge Basile della passata legislatura, è stata pubblicata sul numero del 7 ottobre 1969 di questo giornale.

Scuola secondaria superiore e artistica

La tanto attesa riforma della Scuola Superiore sia dell'ordine classico, sia dell'ordine tecnico, della quale si discute da più di un decennio, è ancora di là da venire. Si va avanti, in questo campo, con circolari ed ordinanze, che potremmo definire illegittime, in quanto non sono applicazioni di legge. Il colmo si ebbe quando la nuova Scuola Media, compiuto il suo primo triennio di vita, nell'anno scolastico 1966-67 inviò i suoi primi licenziati in quarta ginnasiale o nei primi corsi degli Istituti Tecnici e Magistrali o dei Licei Scientifici, senza che i programmi di tali scuole fossero stati minimamente modificati...

Data la vastità del problema, ci limitiamo ad additarlo, senza approfondirlo!

In tema di *arti figurative*, il Sisme auspica una educazione figurativa più adeguata allo sviluppo delle comunicazioni visive: per una parte, attraverso un completamento dell'educazione sensoriale in chiave creativa; da un'altra, mediante una vera e propria educazione artistica che garantisca una maggiore comprensione verso le opere di arte.

A tale scopo si ritengono necessari:

- 1) una preparazione pedagogica del docente che faccia seguito a una preparazione specifica conseguita nella disciplina prescelta;
- 2) la trasformazione delle at-

tuali accademie di belle arti in istituti superiori di belle arti con rango universitario;

3) l'introduzione del *disegno* in tutte quelle scuole ed istituti dove esso ancora non esiste (ovviamente, con programmi adeguati alla particolare sensibilità degli allievi e all'indirizzo di studio scelto);

4) una adeguata organizzazione amministrativa del settore dell'educazione artistica in sede ministeriale.

L'educazione musicale è l'altra componente dell'educazione artistica che il Sisme ritiene indispensabile per il completamento della formazione culturale dell'individuo.

Anche questa materia dovrebbe essere introdotta obbligatoriamente negli ordini di scuole materna, primaria e secondaria.

Ritocchi alla legge 1859

La nostra opposizione ai criteri che hanno ispirato la mostruosa legge che ha istituito la Scuola Media Unica, declassandola ad una vera e propria post-elementare non è di oggi, ma era stata espressa prima del dicembre 1962,

cioè fin da quando cominciarono le prime discussioni e si ebbe la netta sensazione che la nuova Scuola Media sarebbe nata da un ibrido compromesso fra cattolici e marxisti.

Più tardi, ai primi del 1967 fu presentata dal senatore Basile una proposta di legge, preparata dalla Segreteria Nazionale del Sisme, tendente a modificare sostanzialmente la legge 1859, con l'istituzione dell'obbligatorietà delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale in tutte e tre le classi e del latino nella seconda e terza. La quinta legislatura si chiuse, senza che il progetto di legge Basile fosse portato all'esame della VI Commissione del Senato.

In questi ultimi anni il Sisme ha continuato a battersi, sia con lettere ai vari Ministri che si sono succeduti al Dicastero della P.I., sia oralmente in tutte le riunioni a livello ministeriale alle quali hanno partecipato i suoi rappresentanti, per l'obbligatorietà delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale. Di questo nostro costante interessamento fa fede la raccolta della "Scuola Nazionale".

Dal 1968, infine, il nostro Sindacato è stato il solo a sollevare l'importantissimo problema delle classi differenziali e di recupero e dei loro insegnanti con proposte concrete.

Professori non di ruolo

Ottenuta con la legge 282 la nomina a tempo indeterminato, noi ci battiamo e ci batteremo con tutte le nostre forze e con tutti i mezzi a nostra disposizione perché per i professori non di ruolo siano riconosciuti il diritto al posto orario e la non licenziabilità e siano istituiti al più presto, cioè con l'inizio del nuovo anno scolastico, i Corsi Abilitanti (almeno per la Scuola Media), in sostituzione delle abilitazioni conseguite con gli attuali criteri, non più rispondenti alle esigenze della nuova Scuola.

Per quanto riguarda i colleghi più anziani, il 3-10-1969 il Senatore Dinario, presi accordi con la Segreteria Nazionale del Sisme, ha presentato al Senato un Disegno di legge (n. 849), inteso a dare la possibilità agli incaricati con quattro anni di servizio (due per gli excombatenti e assimilati) di conseguire l'abilitazione didattica.

Leggi relative alla immissione nei ruoli

Il Sisme non ha lesinato pressioni perché si dia sollecita attuazione alle leggi 468, 359, 902, ecc... e si espletino al più presto le graduatorie ancora non esaminate delle leggi 831 e 603.

La sollecita realizzazione di quanto è disposto dalla 468, per la quale sono state presentate circa 200.000 domande, avvierebbe a soluzione non solo il problema degli Istituti Superiori, ma anche quello della Scuola Media, giacché varie decine di migliaia di professori ordinari o incaricati della Scuola Media troverebbero posto negli Istituti Superiori, lasciando le loro cattedre disponibili per nuove assunzioni.

Edilizia scolastica

Dei "doppi turni", gioia e delizia della scuola italiana dal 1945, non riusciamo a liberarci.

E ciò non sarà possibile fino a quando non saranno stabilite le procedure amministrative indispensabili perché all'incremento naturale della popolazione scola-

stica non tenga dietro un automatico intervento diretto all'incremento delle attrezzature scolastiche costruendo edifici ad hoc.

In tal senso il Sindacato Italiano Scuola Media indirizzerà la propria azione.

Personale non insegnante

In un documento ufficiale, presentato e illustrato al precedente Capo di Gabinetto, il Sisme ha chiesto:

- 1) la retribuzione *una tantum* e mensilmente del lavoro straor-

Per gli insegnanti:

STIPENDIO UNICO

Uno studio sull'argomento, dovuto al prof. Giuseppe Ciammaruconi, Vice Segretario Nazionale del SISME-CISNAL, è a disposizione dei colleghi a semplice richiesta.

Indirizzare a: SISME-CISNAL - Via Principe Amedeo, 42 - 00185 Roma

dinario, sulla base di 15 ore, pagate almeno il doppio della retribuzione corrisposta per il lavoro ordinario;

2) l'orario di servizio deve essere continuativo e di sei ore e il lavoro ordinario non deve superare le 36 ore settimanali;

3) il collocamento a riposo per limiti di età deve essere disposto al compimento del 60° anno di età;

4) l'immissione nei ruoli dopo un anon di prova;

5) l'abolizione del servizio di pulizia per il personale ausiliario. A tal proposito è stata presentata, d'accordo col Sisme, una proposta di legge (n. 134) dagli onorevoli Turchi, Menicacci e icosia;

6) la sostituzione, dopo il 6° giorno, del personale assente per qualsiasi motivo.

Pensione e previdenza

attuali procedure amministrative per la liquidazione delle pensioni, sono informate all'età pietra. Il pensionato deve attendere un buon numero di anni di vedere liquidata la pensione.

ronte a un tale stato di cose siamo di trovarci nella intà di qualificare tale realtà attuale lessico della lingua a: e ciò anche se è di moda n certo linguaggio da trivio. ndacato Italiano scuola me- ne, tra i suoi punti pro- iatici di forza, la razionaliz- e delle procedure pensioni- affinché l'insegnante-pen- disponga della pensione stesso giorno del suo pas- in quiescenza.

Istituzione dell'INPAI

materia di assistenza e di enza, le prestazioni a favore

del personale direttivo e docente della scuola sono oggi ripartite fra tre enti: ENPAS (per tutti gli impiegati statali); KIRNER (per la assistenza ai professori medi); ENAM (per il personale direttivo e insegnante della scuola elementare).

Tale sistema di parziale concorrenza e di inevitabile maggiorazione dei costi delle prestazioni, ci ha convinti della necessità di proporre la istituzione di un apposito ente di diritto pubblico che assommi in se, per *tutto* il personale della scuola direttivo e docente, le funzioni oggi ripartite fra i tre istituti richiamati.

La nostra iniziativa si è concretizzata in un apposito schema di proposta di legge completata da una relazione illustrativa.

Per l'uno e l'altra rimandiamo i nostri lettori ai numeri del 28 febbraio e del 15 aprile 1970 di "Scuola Nazionale".

arattere economico

a una tendenza all'aumento o 3 per cento annuo) non vi è motivo per non trasformare la retribuzione vera e propria (tribuzione, cioè, consolidata) parte di essa che al momento la sua istituzione (1945) era solo "contingente". Ciò è ito — come abbiamo ricor- — fin dal 1964 nell'ambito impiego privato.

CISNAL-Scuola ha predisposto una proposta di legge perché "globamento", già operante, riporti di impiego privato, esteso al settore del pubblico impiego (impiegati in servizio onati).

nostra iniziativa presenta come una novità rispetto alle simili analoghe richiamate. Viedificata la base di calcolo a indennità integrativa spe- Per il suo calcolo viene pre- l riferimento non più ad una li lire 40.000 (come è attual-), ma ad una base uguale omma dell'intero stipendio per anno conglobato e della ta di famiglia.

infatti, posto che l'istituto "indennità familiare" ha lo di adeguare la retribuzione piegato dello Stato ai biso- ali della famiglia, non si ca- perché il reddito destinato addisfazione di tali bisogni abba adeguarsi — nella sua sione reale — all'aumento sto della vita. La contraria one porta infatti a questo o: che mentre il costo del- aumenta, l'aggiunta di fa- (concessa, come abbiamo to, per soddisfare i bisogni

delle persone "aggiunte" al capo famiglia) diminuisce. Questo è infatti il risultato reale di una situazione che vede *fermo* l'ammontare nominale dell'aggiunta di famiglia, ed in *aumento* il costo della vita.

Sono presenti in noi le preoccupazioni economicistiche che consigliano prudenza nell'applicare il congegno della cosiddetta "scala mobile". Ma riteniamo che nella situazione economica italiana si siano ormai consolidati sufficienti margini di sicurezza, tali da consentire, a chi detiene il governo della cosa pubblica, di operare in modo da evitare che tale congegno si risolva in spinte inflazionistiche. Tra l'altro, l'esperienza di questi ultimi anni dimostra che spinte inflazionistiche alla economia italiana provengono da fonti che nulla hanno a che fare con l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

E' infine da sottolineare che tale conglobamento avrà come conseguenza una "tredicesima" piena e il computo agli effetti della pensione e della indennità di buonuscita su uno stipendio maggiorato (v. proposta di legge su "Scuola Nazionale", 15/4/1970).

Classe unica di stipendio

Gli accordi sindacali del giugno 1969 porteranno, sulla base di una tabella parametri, alla fissazione di nuovi limiti di stipendio.

Il SISME-CISNAL, pur rilevando che i *parametri* — l'unico risulta-

to di applicazione della legge delega 249/1968 — non introducono alcuna innovazione nel *sistema* di retribuzione degli insegnanti, è favorevole alla loro introduzione per il loro significato di immediato miglioramento del livello delle retribuzioni.

Sempre nei limiti di una accettazione in termini contingenti, vi è però da rilevare che tale accettazione è subordinata alla introduzione, nelle disposizioni normative che attueranno l'istituto, di precise norme che garantiscano le caratteristiche peculiari e l'importanza delle funzioni esercitate al fine di rispettare, in ogni caso, i rapporti retributivi, fissati dalla legge 28 luglio 1961 n. 831 tra il personale della scuola e gli altri pubblici dipendenti. A tal fine deve essere richiesto l'adeguamento automatico, con l'osservanza dei criteri di cui sopra, del trattamento economico, per il personale docente di ogni ordine e grado di scuola ad ogni variazione del trattamento economico del personale delle carriere direttive e di quello degli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia dello Stato.

Considerando però il problema alla luce delle linee programmatiche del nostro sindacato, vi è da sottolineare che il SISME-CISNAL è su una posizione di integrale revisione del sistema di retribuzione con la istituzione di una *classe unica di stipendio* informata al principio che a parità di funzioni e di responsabilità corrisponda parità di retribuzione raggiunti, nell'ambito di ogni ruolo, all'attuale ultima classe di stipendio.

Scuola superiore unica nelle intenzioni del ministro Misasi

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Misasi, inaugurando al Centro Europeo dell'Educazione di Frascati la conferenza di esperti italiani e internazionali sui "Nuovi indirizzi dell'istruzione secondaria in Italia", ha fatto, sul tema, alcune dichiarazioni.

Pubblichiamo di seguito uno stralcio del testo del comunicato diramato in proposito dal Ministero della Pubblica Istruzione e un nostro commento.

"La riforma della scuola secondaria superiore — ha affermato il Ministro — ha oggi, in una certa misura, una linea di indirizzo risolutivo obbligata. C'è infatti un provvedimento importante che condiziona ogni prospettiva di riforma: quello, recente, della liberalizzazione degli accessi all'università. Questa legge, come è noto, consente praticamente a tutti i diplomati di scuola secondaria superiore, da qualunque tipo di istituto provengano, di iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria. La nuova scuola secondaria superiore dovrà perciò necessariamente armonizzarsi con questo provvedimento. E' per questo — ha detto Misasi — che noi pensiamo a una scuola unitaria.

Con essa crediamo inoltre di poter rispondere concretamente anche alle obiettive carenze della politica del diritto allo studio. C'è infatti nell'opinione comune una giustificata constatazione: quella che esistono, nel nostro ordinamento secondario superiore, scuole di livello e di importanza diversa. Per noi imboccare la strada di una scuola secondaria unica, ricca di opzioni all'interno, capace di consentire allo studente di articolare la sua preparazione e di operare gradualmente e liberamente le sue scelte, rappresenta anche un modo per eliminare questa ingiusta distinzione. Ecco perché io penso ad una scuola che rilasci un titolo, di uguale valore, un diploma secondario valevole tanto per entrare in fabbrica quanto per accedere all'università".

"Ci rendiamo conto, evidentemente — ha proseguito Misasi — che la realizzazione di una riforma che possa perseguire con successo questi obiettivi richiederà in pratica il superamento di innumerevoli ostacoli. Tuttavia io penso che bisogna aver chiara questa linea di tendenza".

"Sappiamo — ha poi detto il ministro — che questa riforma postula anche una politica di ridistribuzione territoriale delle istituzioni educative quasi completamente nuova; postula forse la creazione di distretti scolastici e di altre strutture. Essa inoltre pone il problema di chi dovrà fornire le specializzazioni: una scuola pur ricca di opzioni deve o non assumersi il compito di specializzare i giovani? Oppure si dovranno chiamare a collaborare a questo compito altri istituti, ad esempio centrali sindacali e il mondo produttivo? I problemi sono molti. La nuova scuola potrebbe postulare anche un successivo aggiustamento ad integrazione della riforma universitaria in corso. In ogni caso noi crediamo che la ipotesi di una scuola secondaria superiore a struttura unitaria sia la più valida. Riteniamo inoltre — ha aggiunto il ministro — che le riforme non debbano proporsi di fissare soluzioni definitive. Esse debbono avviare processi che possano essere modificati successivamente sulla base dell'esperienza che deriverà dall'applicazione delle riforme stesse. In questo senso noi crediamo che il criterio della sperimentazione debba essere largamente introdotto e applicato.

"Siamo convinti, in ogni caso — ha poi detto il ministro — che occorra avviare rapidamente una riforma incisiva della scuola secondaria superiore. Questa struttura rappresenta infatti un nodo in cui oggi si aggrovigliano i

problemi creati da un lato dalla scuola dell'obbligo, dall'altro dall'università. Dallo scioglimento di questo nodo dipende perciò il futuro di tutta la struttura scolastica italiana".

Le dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione ci trovano pienamente d'accordo per quanto concerne la necessità di un rinnovamento radicale e organico della scuola in tutti i suoi ordini e gradi.

Infatti, noi ci siamo sempre battuti perché questo problema fosse affrontato "globalmente", come oggi si dice, e non con provvedimenti settoriali che si risolvono in un maggior danno per le sorti della scuola, lasciando insoluti i problemi di fondo.

Ma questo rinnovamento della scuola deve essere fatto con giudizio, senza indulgere a "rivendicazioni" demagogiche che vengono presentate, in ossequio alla fraseologia di moda, come riforme tendenti a "democratizzare" la scuola, rompendo i compartimenti che caratterizzano oggi i diversi ordini della scuola.

A tale proposito vogliamo manifestare il nostro netto dissenso con il pensiero favorevole del Ministro, nei riguardi dell'accesso a tutte le facoltà universitarie con qualsiasi titolo di scuola media superiore.

A nostro giudizio, è stato un errore il provvedimento già adottato al riguardo.

Insegnanti Elementari

Concorsi per merito distinto

Il 30 aprile scorso è stata diramata dal Ministero la circolare n. 3570 sui concorsi per merito distinto per il passaggio anticipato alla III e alla IV classe di stipendio degli insegnanti elementari. Ecco il passaggio anticipato alla III e alla IV classe di stipendio degli insegnanti elementari. Ecco il testo della circolare:

"Ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 1, IV comma, del R.D. 14 marzo 1938, n. 829 modificato dall'art. 7, I comma, del R.D. 14 settembre 1941, n. 1059, le nomine degli insegnanti elementari devono essere disposte con decorrenza giuridica dal 1° ottobre.

In relazione ai concorsi in oggetto, si sono verificati casi di insegnanti elementari i quali non hanno potuto trovarsi nelle condizioni di acquisire l'anzianità minima richiesta per la partecipazione ai concorsi medesimi, in quanto la decorrenza giuridica, oltre che economica, della nomina in ruolo risulta fissata in data posteriore al 1° ottobre.

Poiché le citate disposizioni non possono essere disattese, ne deriva che le nomine come sopra conferite devono essere rettificare stabilendo al 1° ottobre la decorrenza giuridica.

Le domande, corredate dei titoli, devono pervenire entro il termine del 25 giugno 1970.

La data della prova scritta del concorso per il passaggio anticipato alla III classe è fissata al 21 settembre 1970.

Le prove orali avranno inizio il 1° dicembre 1970.

Le graduatorie devono essere pubblicate il 15 gennaio 1971".

Successo SINAIE

(Continuaz. da pag. 2)

vince è, eccezione fatta per il Sinascel-CISAL, prima delle altre organizzazioni che fanno capo capo alle Confederazioni (CGIL e UIL); in quasi tutte le altre province il Sinaie-CISNAL è buon quarto.

A conclusione di questa analisi balza evidente una verità, convalidata dai dati esposti: la rappresentatività del Sinaie-CISNAL ha una sua posizione specifica e determinante che non tutte le altre organizzazioni possono far valere.

Di ciò, tutti dovranno tenere conto.

Ora, che cosa si vorrebbe?

Secondo l'on. Misasi si dovrebbe riformare la scuola media superiore per renderla polivalente, nel suo contenuto, per tutte le facoltà universitarie, dato che attualmente la polivalenza dei titoli (innovazione del ministro Ferrari-Agradi) non corrisponde alla polivalenza della formazione scolastica pre-universitaria.

A questo punto, bisogna fare le seguenti precisazioni:

1) chi, uscendo dalla scuola dell'obbligo sceglie uno dei rami della scuola media superiore, si presume che abbia preso questa decisione in base ad un preciso orientamento professionale, sia nel caso in cui preveda la conclusione degli studi al termine della scuola media superiore, sia che pensi di proseguire gli studi anche dell'ordine universitario;

2) è assurdo pensare ad una formazione polivalente nella scuola media superiore che possa servire seriamente di base come preparazione propedeutica per lo accesso a tutte le facoltà;

3) è stato più volte ribadito che l'orientamento professionale e la formazione scolastica conseguente devono essere accertati fino dal periodo della prima infanzia appunto perché l'università rappresenta la conclusione di un iter scolastico predeterminato; perciò è un errore ritenere che la formazione della scuola media possa conferire all'allievo una cultura onnicomprensiva nei limiti di un solo quinquennio; considerando poi, la situazione attuale è semplicemente assurdo che un geometra, la cui formazione scolastica è essenzialmente tecnica, possa diventare, per quanto intelligente ed eclettico, un buon medico o un buon professore di lettere.

Abbiamo voluto fare queste considerazioni per mettere in evidenza le gravi conseguenze cui si andrebbe incontro se si andasse avanti sulla strada, a nostro giudizio sbagliata, che è stata intrapresa con la riforma di Ferrari-Agradi, che consente formazioni scolastiche meno impegnative in rapporto alla formazione che è invece necessaria per accedere a facoltà universitarie in cui la cultura umanistica è prevalente.

Vogliamo augurarci che il buon senso prevalga sulla demagogia.

*

Classi differenziali: ghetto o necessità?

Si è molto parlato in questi ultimi tempi di classi differenziali e non sempre a favore e tanto meno a proposito. Per potere discutere su un problema che va approfondito con serietà e coscienza, al di fuori di qualunque demagogia o di ogni punto di vista, bisogna averlo affrontato e vissuto nella sua complessità. Se si parte dal concetto che tali classi, per il solo fatto che sono differenziali, rappresentano una "segregazione" di alcuni elementi della nuova popolazione scolastica, o il cosiddetto "ghetto" della Scuola italiana, siamo fuori strada.

Anche in Francia dove come in Italia, sussiste il problema della Scuola in generale ed in particolare quello degli ipodotati e dei caratteriali, alcuni professori in psichiatria e psicologia si sono chiesti se tali classi rappresentino realmente una "segregazione" e quindi siano da sopprimere. La risposta è stata "No".

Evidentemente, i risultati ottenuti hanno dato ragione a tali classi di pochi alunni che, e non a caso e tanto meno non "in base ad un livello o a una norma stabilita dagli insegnanti", ma solamente dopo un approfondito esame psicologico con dei tests d'accertamento, vengono messi in tali classi. Gli insegnanti si limitano a segnalare i casi più evidenti e poiché, dopo anni che si è vicini ai ragazzi, non solo s'impara ad amarli, ma anche a conoscerli, le segnalazioni non sono fatte (come si vuole fare credere) perché l'insegnante desidera liberarsi del ragazzo "indisciplinato o svogliato, bensì per aiutarlo nel suo difficile adattamento alla Scuola.

Il ragazzo distratto, vivace, indisciplinato, lento, può anche non rappresentare un caso clinico ed allora in una classe numerosa potrà pian piano adattarsi a seguire, sia se i suoi insegnanti saranno disponibili, sia se saranno conservatori di una disciplina e di un insegnamento un po' superati. Ma se

il ragazzo risulta un caratteriale, quindi un disturbato psichico, anche con intelligenza normale, ha bisogno di essere seguito individualmente in una classe di pochi alunni che, come lui, hanno delle esigenze particolari.

Ci si chiede se sono veramente specialisti gli insegnanti in possesso di un diploma: specialisti si diventa con la pratica e se si hanno le doti per diventare tali; ciò non toglie che il corso di specializzazione per classi differenziali insegna una didattica differenziale basata sulla psicologia clinica, per cui l'insegnante, approfondendo la conoscenza del ragazzo dal punto di vista fisico e psichico, automaticamente è portato ad essere più paziente, più comprensivo e si rende conto delle reazioni imprevedibili dello alunno. Ne ricerca anzi le cause e pian piano, attraverso la terapia del successo (valorizzazione dell'individuo e non mortificazione come erroneamente si pensa) e con un atteggiamento di sostegno, attua un recupero indiscutibile. Un'opera simile non può essere certamente svolta in una classe numerosa in cui solo 2, o 3 ragazzi abbisognano di un simile trattamento.

Il corso dunque serve, e non lo si fa per avere un misero punto in più da aggiungere ai titoli necessari per la graduatoria, poiché il beneficio (scatto di un punto dopo 5 o 6 mesi di corso e 4 o 5 esami e una tesina) è veramente ridicolo.

(Sarebbe necessario esigere, inoltre, un corso di didattica e di pedagogia, indispensabile soprattutto in una Scuola in cui la gioventù fa parte di una società in trasformazione.

Rivolgiamo, infine, un appello alle autorità competenti che hanno sentito sin dal 1962 l'esigenza delle classi differenziali affinché queste non cadano nel dimenticatoio, non siano strumento di politica e abbiano, al più presto una regolamentazione adeguata.

Miranda Mottolese

Personale non insegnante: categoria dimenticata

PRECISE RICHIESTE AVANZATE DAL SISME-CISNAL

Metà dell'anno di grazia 1970 si avvia alla fine e di quanto era stato promesso al personale non insegnante della scuola secondaria è rimasto promessa.

Eppure, nella Scuola, il personale non insegnante svolge una funzione importantissima che finora, però, è stata misconosciuta e umiliata.

Il SISME-CISNAL, attraverso la partecipazione di un rappresentante del personale non insegnante alle riunioni del V gruppo di lavoro preposto dal Ministro della Pubblica Istruzione alla stesura dello stato giuridico del personale non insegnante, ha formulato precise richieste, che si possono così riassumere:

1) Stato giuridico che definisca, in maniera univoca, la funzione del personale non insegnante;

2) riconoscimento di tutto il servizio pre-ruolo;

3) lavoro straordinario. Deve essere retribuito una tantum e mensilmente sulla base di almeno 15 ore di straordinario, ore che debbono essere pagate almeno il doppio della retribuzione corrisposta per il lavoro ordinario. Il personale di segreteria deve attendere al solo lavoro stabilito dalla legge e non ad attività didattiche o parascolastiche, quali la partecipazione alle sedute dei consigli di classe e degli scrutini dove la

stesura di tutti gli atti è di esclusiva competenza del Consiglio, alle sedute della Cassa Scolastica, al lavoro delle biblioteche, alla cura ed al controllo del materiale didattico, alle gite e visite d'istruzione;

4) orario di servizio. Deve essere continuativo e di 6 ore. Per le scuole a doppio turno una parte del personale deve prestare servizio la mattina ed una il pomeriggio. Il lavoro ordinario non deve superare le 36 ore settimanali;

5) rapporti con i Presidi. Devono essere improntati a leale spirito di collaborazione tra essenziali impiegati della Scuola;

6) quiescenza. Il collocamento a riposo, per limiti di età, del personale non insegnante, deve essere disposto con effetto dal 1° ottobre successivo al compimento del 60° anno di età. Al 35° anno di servizio il trattamento deve essere ragguagliato all'intero stipendio in godimento;

7) il personale non di ruolo deve essere immesso nei ruoli ordinari dopo un anno di servizio di prova;

8) abolizione del servizio di pulizia, da parte del personale ausiliario, di ogni ambiente scolastico ivi compresi gli uffici di Presidenza e di Segreteria (proposta di legge n. 134 presentata alla Camera dei Depu-

tati dagli onn. Turchi, Menicacci, Nicotri);

9) sostituzione, dopo il 6° giorno, del personale che si assenti per qualsiasi motivo;

10) riforma del sistema mutualistico (E.N.P.A.S.).

Queste sono le richieste del personale non insegnante il quale, in via prioritaria, esige una immediata soluzione dei problemi relativi allo stato giuridico, al riconoscimento del servizio pre-ruolo, al lavoro straordinario, all'orario di servizio, alla sostituzione dopo il 6° giorno di assenza.

In questo periodo, in cui si sente tanto parlare di scioperi nel mondo della scuola, la classe dirigente e l'opinione pubblica è portata a pensare soltanto al personale docente. Invece, il governo si dovrà accorgere che esiste anche il personale non insegnante. E di ciò dovrà prendere atto quanto prima allorché il personale non insegnante sospenderà il lavoro; e la sospensione durerà anche a tempo indeterminato.

Il personale non insegnante non è più disposto ad ascoltare le promesse di una classe dirigente che ha fatto e fa di tutto per deluderlo.

Basta con le parole; le uniche parole che il personale non insegnante vuole, sono i fatti.

Giampiero Boccafresca

Esami e scrutini nella Scuola Elementare

Riportiamo di seguito i punti essenziali della circolare ministeriale sugli scrutini e sugli esami nella Scuola elementare.

CALENDARIO 1969-70

● Per le classi prima, terza e quarta delle scuole elementari, è concessa ai Provveditori agli studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 13 giugno, in relazione alle esigenze locali. Nelle seconde e quinte classi elementari le lezioni avranno comunque termine il 13 giugno.

● Gli scrutini finali nelle classi prima, terza e quarta elementare si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione.

La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, e cioè il 15 giugno, la seconda sessione il 1° settembre.

La data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal Provveditore agli studi. I risultati degli esami della sessione estiva dovranno essere resi noti entro il 25 giugno.

Si ritiene, peraltro, necessario precisare che gli alunni, i quali hanno frequentato nel corrente anno scolastico la scuola elementare pubblica, non potranno essere ammessi a sostenere, in qualità di privatisti, gli esami di idoneità né quelli conclusivi dei due cicli.

SCRUTINI

Il grado di profitto degli alunni sarà desunto dagli accertamenti che ciascun insegnante dovrà effettuare sulla base del programma svolto nel corso dell'anno scolastico; questi accertamenti non debbono assumere i caratteri dell'esame con prova unica determinante, ma consistere nelle consuete attività della scuola e debbono concorrere a formulare il giudizio sugli alunni, conclusivo per il terzo trimestre e, in conformità, quello per la promozione alla classe superiore.

La valutazione complessiva degli alunni giudicati meritevoli del passaggio alla classe successiva del ciclo esclude votazioni di insufficienza nelle materie di studio e, in rapporto al disposto dell'art. 417, 3° comma, del Reg. Gen. 26-4-1928, n. 1279, richiede la votazione di almeno 7/10 in comportamento.

L'insegnante, in sede di scrutinio, non ammette alla classe successiva gli alunni di prima o terza o quarta classe nell'ipotesi configurata nel penultimo comma dell'art. 2 della legge 24-12-1957, n. 1254.

La disposizione anzidetta va intesa nel senso che l'ordinamento per cicli della scuola elementare non deve condurre ad indiscriminate valutazioni positive, che abbiano come conseguenza l'ammissione alla classe successiva del ciclo, di alunni le cui insufficienze, valutate in sede di scrutinio, non consentano di far prevedere come possibile il pieno recupero nell'anno successivo.

Su ogni alunno non ammesso alla classe successiva l'insegnante è tenuto a presentare al direttore didattico, in duplice copia, una relazione scritta dalla quale risultino i motivi della mancata ammissione. La relazione non deve limitarsi a denunciare generiche insufficienze, ma fornire ogni elemento di giudizio atto a caratterizzare gli alunni. Una copia della relazione sarà allegata al registro di classe.

I direttori didattici trasmetteranno agli ispettori di circoscrizione le copie delle relazioni, accompagnate da un prospetto del tutto simile a quello allegato alla presente ordinanza, entro un mese dal termine delle lezioni. Gli ispettori invieranno i soli prospetti statistici, insieme ad una relazione riassuntiva, con eventuali osservazioni e proposte agli uffici scolastici provinciali, i quali, a loro volta, li trasmetteranno al Ministero (Direzione Generale dell'Istruzione Elementare - Ufficio Statistica) entro tre mesi dal termine delle lezioni.

ESAMI

Al sensi dell'art. 419 del Reg. Gen. 26-4-1928, n. 1297, sono ammessi a sostenere gli esami nelle due sessioni gli alunni di seconda e quinta classe ai quali siano stati assegnati almeno 6/10 in comportamento ed educazione morale e civile.

Gli esami al termine del primo ciclo vertono su tutte le materie di studio indicate nella pagella.

Per lettura, scrittura ed altre attività espressive consistono nella lettura, su testo non conosciuto dallo scolaro, di un breve e facile brano di senso compiuto sul quale

saranno richieste semplici spiegazioni e in un breve e semplice dettato.

Per aritmetica consistono nella esecuzione scritta di due addizioni di non più di tre addendi, di due sottrazioni e nel calcolo mentale sulle quattro operazioni, entro i limiti stabiliti dai programmi.

Gli esami di licenza elementare, al termine del secondo ciclo, consistono in prove scritte di lingua italiana (dettato e composizione) e di aritmetica (soluzione di un problema) entro i limiti prescritti dai programmi e in prove orali o pratiche su tutte le materie che sono oggetto di insegnamento nella quinta classe.

Nella prima sessione di esame sono approvati gli alunni che conseguono almeno la sufficienza in ciascuna materia.

Gli alunni che non raggiungono la sufficienza in una o più materie sono ammessi a sostenere gli esami di riparazione per le stesse materie nella seconda sessione.

ALUNNI DI SCUOLA PRIVATA O PATERNA

I candidati provenienti da scuola privata o paterna sono ammessi a sostenere gli esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, quarta e quinta elementare a condizione che almeno abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1965 rispettivamente il 6°, 18° e il 9° anno di età.

Agli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo didattico sono ammessi i candidati che abbiano compiuto o compiano entro la suddetta data, rispettivamente, almeno il 7° e il 10° anno di età.

Le norme riguardanti le sessioni e le modalità degli esami conclusivi dei cicli per gli alunni delle scuole statali e parificate si applicano anche agli esami conclusivi dei cicli per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna.

Gli esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, quarta e quinta si svolgono in un'unica sessione estiva o autunnale.

SCUOLA MATERNA STATALE

Incarichi e supplenze

Dall'ordinanza per gli incarichi e supplenze nella Scuola materna statale riportiamo gli articoli essenziali.

ART. 1. — *Presentazione delle domande d'incarico.*

Le insegnanti fornite del diploma rilasciato dalle scuole magistrali o del diploma rilasciato dagli istituti magistrali, le quali aspirano per il triennio 1970-71/1972-73, all'incarico nelle scuole materne statali comprese quelle derivate dalla trasformazione dei giardini d'infanzia annessi agli istituti magistrali statali e delle classi del grado preparatorio annesse alle scuole magistrali statali, debbono presentare domanda in carta legale entro il 20 maggio 1970.

E' consentita la presentazione della domanda al solo Provveditorato agli studi della provincia di residenza.

ART. 2. — *Dichiarazione contenuta alla domanda.*

Le aspiranti debbono indicare nel contenuto della domanda:

- a) il cognome e il nome;
- b) la data e il luogo di nascita;
- c) il possesso della cittadinanza italiana;
- d) l'indirizzo;
- e) l'iscrizione nelle liste elettorali e, in caso negativo, il motivo della non iscrizione;
- f) le eventuali condanne penali riportate.

La firma in calce alla domanda deve essere autografa come prescrive l'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da un notaio da un cancelliere dal segretario comunale o da altro funzionario incaricato dal sindaco ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione (esso, nella fattispecie, è il Provveditorato agli studi o il funzionario da questi all'uopo delegato).

ART. 3. — *Indicazione dei circoli per le supplenze temporanee.*

Per le supplenze temporanee le insegnanti possono indicare qualunque sia il comune dove risiedono, in apposta istanza in carta libera da inviare al Provveditorato agli studi ad integrazione della domanda di incarico già prodotta, uno o più circoli fino ad un massimo di 3, purché compresi nel territorio di uno stesso comune. In mancanza di tale indicazione le insegnanti sono assegnate. In mancanza di tale indicazione, le insegnanti sono assegnate di ufficio dal Provveditorato agli studi ai circoli del comune di residenza fino ad un massimo di 3.

Le istanze di cui al precedente comma devono essere trasmesse al Provveditorato agli studi entro il 30 giugno 1970.

ART. 14. — *Conferimento di supplenze temporanee da parte del direttore didattico.*

Sono conferiti, per supplenza, dal direttore didattico i posti che risultano comunque disponibili dopo il 1° febbraio 1971 nonché quelli temporaneamente disponibili, in qualunque periodo dell'anno scolastico, per mancanza o per assenza dal servizio dell'insegnante titolare o incaricata. Al conferimento delle nomine il direttore didattico provvede seguendo l'ordine della graduatoria di circolo.

DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Approvata la legge per gli ex combattenti

Il provvedimento passa ora all'esame del Senato

La Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati il 13 maggio ha approvato la proposta di legge che prevede norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli Enti Locali ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra.

Il provvedimento passa, ora, all'esame del Senato e, appena approvato, diventerà legge dello Stato.

Il testo, redatto da un Comitato ristretto, è risultato dalla fusione della proposta di legge Almirante con altre 26 proposte presentate sull'argomento.

Ecco di seguito un riassunto dei provvedimenti contemplati nella proposta di legge.

L'articolo 1 del Testo Unificato stabilisce che i dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni e aziende con ordinamento autonomo, il personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado e i magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo, ex combattenti, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate, possono chiedere una sola volta nella carriera di appartenenza la valutazione di due anni o, se più favorevole, il computo delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia, in internamento, per ricovero in luoghi di cura e in licenza di convalida per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti o in prigionia di guerra o in internamento, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.

L'articolo 2 stabilisce fra l'altro che ai dipendenti indicati dall'articolo 1 della legge all'atto della cessazione dal servizio per per qualsiasi causa sono attribuiti, ai soli fini della liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita e di previdenza, tre aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione; o, se più favorevole, un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a sei

mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in stato di guerra, trascorso in prigionia o internamento, in luoghi di cura e in licenza di convalida per ferite o infermità contratte in combattimento, in prigionia o in internamento.

L'articolo 3 stabilisce tra l'altro che i dipendenti civili ex combattenti possono chiedere il collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Ad essi sarà concesso, sia per il compimento dell'anzianità necessaria per ottenere la pensione, sia ai fini della liquidazione, un aumento di servizio di sette anni o, se si tratti di mutilati o invalidi o vittime civili di guerra, di 10 anni.

I successivi articoli della legge estendono questi benefici anche al personale delle regioni, degli enti locali e delle loro aziende, e stabiliscono che gli effetti giuridici dei provvedimenti decorrono dal 7 marzo 1968 e quelli economici dal 1. gennaio 1969.

Deleghe del Ministro ai Sottosegretari

Il Ministro per la P.I., on. Riccardo Misasi, ha conferito delega ai nuovi Sottosegretari per la trattazione e la risoluzione degli affari inerenti alla materia a fianco di ciascun nome indicato:

On. Elio ROSATI - Direzione del personale; Istruzione elementare; Educazione popolare; Istruzione non statale; Assistenza scolastica; Scuola materna; Programmazione scolastica e piano di sviluppo della Scuola; Presidenza nazionale sussidi audiovisivi.

On. Pier Luigi ROMITA - Istruzione universitaria; Antichità e belle arti; Accademie e biblioteche e diffusione della cultura; Educazione fisica e sportiva.

On. Elena GATTI CAPORASO - Istruzione secondaria di 1° grado; Istruzione professionale; Istruzione artistica; Pensioni; Provvedimenti di competenza della direzione generale per gli scambi culturali.

On. Oddo BIASINI - Istruzione classica scientifica e magistrale; Istruzione tecnica; Inquadramento nei ruoli degli insegnanti idonei e abilitati; Concorsi ed esami di Stato (escluse le nomine dei componenti le commissioni).

NOTIZIE UTILI

INCARICHI DI PRESIDENZA

Il 29 aprile 1970 è stato approvato, con lievi modifiche, il disegno di legge numero 618, presentato dal sen. Bloise e da altri, relativo agli incarichi di presidenza nelle Scuole medie e negli Istituti medi di II grado.

Il testo del provvedimento passa ora alla Camera dei Deputati per la definitiva approvazione.

COMPENSO ESAMI PERSONALE NON INSEGNANTE

Il disegno di legge n. 1122, d'iniziativa del governo, riguardante le nuove misure delle indennità da corrispondere al personale non insegnante degli Istituti di Istruzione Secondaria ed Artistica durante il periodo degli esami di Stato di maturità e di licenza della Scuola Me-

dia, è stato approvato dalla VI Commissione del Senato, in sede deliberante, nella riunione del 29 aprile 1970.

Il testo del predetto disegno di legge sarà trasmesso al più presto alla Camera dei Deputati, per l'esame di competenza.

CONCORSO A PRESIDENZE DI SCUOLA MEDIA

Il primo turno dei colloqui per il concorso a n. 850 presidenze nella Scuola Media, come apprendiamo da fonte ufficiale, avrà inizio il 18 maggio p.v. alle ore 16 con la convocazione dei candidati il cui cognome comincia con la lettera "E" e continuerà, dalle ore 8 del mattino, nei giorni 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25 - 26 e 27 maggio.

Il secondo, terzo e quarto turno del concorso sono stati così stabiliti: II turno: 5 - 6

e 30 giugno; III turno: 1 - 2 - 3 - 4 luglio; IV turno: 16 - 17 - 18 - 19 - 21 - 23 - 24 settembre.

Verranno esaminati 12 candidati al giorno.

CONCORSI MERITO DISTINTO ISTITUTI TECNICI

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 97 del 17 aprile 1970 è apparso il testo dei bandi dei concorsi per merito distinto ai fini del passaggio alla terza e quarta classe di stipendio nei ruoli del personale insegnante degli istituti di istruzione tecnica, relativi ai posti disponibili al 1. ottobre 1969.

Le domande per i concorsi, ai quali possono partecipare gli insegnanti di cui alla tabella B, annessa alla legge 13 marzo 1958 n. 165, debbono essere prodotte entro il 16 giugno 1970.

CONCORSI A 4.052 CATTEDRE

Il numero 90 del 9 aprile 1970 della Gazzetta Ufficiale riporta il testo del bando dei concorsi a 4052 cattedre negli istituti di istruzione secondaria. Le prove scritte e pratiche si svolgeranno dal 14 settembre al 21 novembre 1970 nelle sedi di Roma, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli e Palermo.

RINVIATE LE PROVE DI ABILITAZIONE

Il Ministero della Pubblica Istruzione in considerazione del fatto che le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento di scienze, geografia, patologia vegetale, disegno di proiezioni e storia dell'arte, fissate per i giorni 6, 8 e 9 giugno, cadono in periodo elettorale, ha deciso di rinviare tali prove rispettivamente ai giorni 17, 18 e 19 giugno.

SISME-CISNAL

ELEZIONI PER LA II SEZIONE del Consiglio Superiore della P.I.

COLLEGHI,

Il 4 giugno sarete chiamati a votare per il rinnovo del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Per una Scuola

- che bandisca dalle sue aule il disordine e l'incipiente violenza,
- che restituisca a capi di istituto e ad insegnanti autorità e prestigio,
- che inculchi nei giovani il culto per i più alti valori morali e civili.

Per uno stato giuridico degli insegnanti che garantisca ai docenti dignità e tranquillità nell'esercizio delle loro funzioni.

Date il vostro suffragio ai nostri candidati, che porteranno per la prima volta nel Consiglio Superiore la voce del sindacalismo nazionale, votando:

Gruppo I - lista n. 5

Gruppo III - lista n. 4

Gruppo IV - lista n. 4

INSEGNANTI,

per un Consiglio Superiore efficiente, al quale, fra l'altro, siano attribuiti:

- la facoltà di autoconvocazione,
- il parere obbligatorio su tutti i disegni di legge, su tutte le proposte di legge e di regolamenti comunque interessanti la Scuola,
- il parere vincolante sulle questioni più importanti,

Votate le liste del SINDACALISMO NAZIONALE